



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
CITTÀ METROPOLITANE
2014-2020**

(CCI 2014IT16M2OP004)



PON Città Metropolitane 2014-2020

Verbale della seconda riunione del Comitato di Sorveglianza

(Roma, 25 maggio 2016)

Palazzo Braschi

Ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno.
2. Intervento introduttivo dell'AdG.
3. Informativa da parte della Commissione Europea.
4. Discussione e approvazione della proposta di modifica della metodologia per la selezione delle operazioni, approvata dal Comitato di Sorveglianza in data 03/12/2015 e discussione e approvazione dei criteri per la selezione delle operazioni per gli Assi 1-4 del PON.
5. Relazione di attuazione annuale 2015: presentazione e approvazione (Reg.1303/2013 art.50, art.110.2(b)).
6. Informative:
 - a. Scambio elettronico di dati (Reg.1303/2013 art.122.3)
 - b. Stato di avanzamento del PON e previsioni di spesa
 - c. Attività di Audit
 - d. Attività di valutazione (Reg.1303/2013 art.110.1(b))
 - e. Piano di comunicazione annualità 2016 (Reg.1303/2013 art.116.3)
 - f. Stato di avanzamento del PRA
 - g. Coordinamento PON/POR sui diversi obiettivi tematici
 - h. Attuazione del piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante (Reg.1303/2013 art.110.1(h))
7. Varie ed eventuali

Hanno partecipato ai lavori la Commissione Europea, con rappresentanza della DG Politica Regionale e Urbana e della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione; l'Agenzia per la Coesione

Territoriale; le Autorità urbane Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Palermo, Torino, Venezia; le Amministrazioni Centrali titolari di interessi qualificati nelle materie oggetto dell'azione strategica del Programma; le Amministrazioni regionali nei cui territori si collocano le Autorità urbane; il Partenariato economico-sociale.

1. Approvazione ordine del giorno

2. Intervento introduttivo dell'AdG

Il **dott. Giorgio Martini**, in qualità di Autorità di Gestione del Programma (di seguito "AdG"), apre i lavori illustrando i punti all'ordine del giorno. Informa il Comitato in merito alla estesa partecipazione dei soggetti istituzionalmente competenti nelle materie oggetto del Programma alle fasi di avvio dello stesso; fa altresì presente che rispetto alla composizione iniziale del Comitato, la dr.ssa Maura Gentile dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) è subentrata nel ruolo di Responsabile del PRA. Viene inoltre preannunciata una variazione nella sequenza dei punti previsti all'ordine del giorno, che prevede l'intervento dell'Autorità di Audit subito dopo l'informativa della Commissione Europea di cui al punto 3.

L'AdG ringrazia i componenti del *Segretariato tecnico* e ne sottolinea il ruolo fondamentale assunto nella fase di avvio del Programma, nonché nel consentire un più efficace raccordo strategico con l'azione degli altri programmi operativi nazionali e regionali interessati dalle politiche di sviluppo urbano.

L'AdG introduce l'intervento della **dott.ssa Maria Ludovica Agrò** (Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e Presidente del Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane 2014-2020) per i saluti istituzionali.

La **dott.ssa Maria Ludovica Agrò** porge i suoi ringraziamenti al Comune di Roma, alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, per aver messo a disposizione del Programma e del Comitato le sale museali di Palazzo Braschi e ringrazia lo Staff di Musei di Roma per il supporto organizzativo.

Si sofferma sull'importanza del Programma e sul suo carattere di unicità in Italia e in Europa, sia per le tematiche affrontate, che per la *governance* che lo contraddistingue, nonché per il relativo Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che ne fanno, nell'insieme, un innovativo strumento di rafforzamento amministrativo che potrà costituire un importante banco di sperimentazione per l'Italia. Sottolinea come l'ambiziosità degli obiettivi perseguiti dal Programma, unito alla limitatezza delle risorse disponibili, impone – ancor di più in questo momento di crisi

economica – un’importante mobilitazione istituzionale da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati dall’azione del Programma ed *in primis* delle Autorità Urbane che a scala territoriale rispondono della materiale attuazione della relativa azione strategica. Sottolinea come molti siano stati i passi in avanti compiuti dall’ultimo Comitato di Sorveglianza (03.12.2015) e l’importanza del lavoro sinergico compiuto con le Regioni anche nell’ambito dei Patti per il Sud. Sottolinea il ruolo fondamentale svolto in questo senso dal *Segretariato tecnico* (la cui istituzione era stata anticipata già durante il 1° CdS) in particolare nei primi mesi del 2016, che ha permesso altresì al Programma di contribuire attivamente al confronto europeo sui temi dello sviluppo urbano sostenibile, oggetto del Patto di Amsterdam.

3. Informativa da parte della Commissione Europea

Prende la parola il *dott. Denis Genton* (Commissione Europea – Capo Unità della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione) che pone l’accento sul ruolo che la Commissione assume in questo Programma, nel quadro complessivo delle azioni di accompagnamento all’attuazione della strategia di Europa 2020. Si sofferma sull’importanza assunta – nel periodo di programmazione 2014/2020 – dal raggiungimento dei risultati, che vede la sua manifestazione più esplicita nel collegamento diretto tra la relativa valutazione quantitativa e la Riserva di efficacia dell’attuazione. Esprime apprezzamento per i passi avanti fatti dal Programma, tra i quali la definizione dei criteri di selezione, il piano di comunicazione 2016 (aspetto che sta molto a cuore alla CE), la designazione delle Autorità Urbane, la convocazione di n. 2 CdS, la definizione delle Strategie Urbane, ma sottolinea che ancora molti altri se ne dovranno fare.

Precisa che il 2016 è il terzo anno del ciclo di programmazione e che, a tutt’oggi, non è stata ancora predisposta la prima domanda di pagamento intermedio, né si è proceduto ancora alla designazione dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione, pertanto invita ad un’accelerazione nella definizione di tali importanti adempimenti.

Esprime preoccupazione in ordine al rischio di sovrapposizione della strategia del Programma con quella prevista da altri strumenti operativi, attivi a scala sia nazionale che regionale, ed auspica la concreta attivazione di forme di coordinamento che possano stimolare una maggiore integrazione e complementarità tra di essi, nonché la condivisione di buone pratiche in particolare per quanto attiene alla possibilità di utilizzare le opzioni semplificate di costo, impiegando così meno tempo nelle attività di rendicontazione e più tempo in azioni volte ad innalzare il tasso di successo del Programma.

La Commissione pone poi l’accento sulla rilevanza del “Pilastro sociale” nel quadro della Strategia

Europa 2020 e sulla declinazione che questo dovrà avere nel processo di attuazione dell'asse 3 del Programma, richiamando l'importanza del ricorso allo strumento dell'Agenzia per la Casa, nonché delle raccomandazioni poste in materia di inclusione sociale dalla Commissione Europea all'Italia e dell'iniziativa di contrasto alla povertà, previste nel Piano Juncker.

Conclude l'intervento, auspicando che il Programma produca risultati concreti a breve termine, in modo da dimostrare alla Commissione che la sfida lanciata è stata raccolta con successo dall'Italia.

Prende la parola il **dott. Sebastiano Zilli**, in rappresentanza della Commissione Europea - DG Politica regionale e urbana, che si associa alle affermazioni già espresse sopra dal rappresentante della Commissione, in particolare, sulla necessità di concludere questa prima fase di messa a punto della macchina per l'attuazione, e sottolinea l'altro elemento, già accennato, relativo all'approccio integrato che questo Programma deve perseguire assieme agli altri programmi, in particolare quelli regionali. Richiede quindi un particolare sforzo di coordinamento agli attori coinvolti nell'attuazione del Programma, soprattutto in questa fase di avvio, per poter operare rapidamente e con la massima efficacia.

Riprende la parola la **dott.ssa Maria Ludovica Agrò**, che ringrazia la Commissione per le questioni affrontate e sottolinea quanto già accennato in premessa circa la fondamentale importanza che rivestono le risorse del Programma, ancor di più alla luce del ruolo che l'Italia assume, quale Paese contribuente netto nel bilancio dell'Europa. Riconosce l'importanza assunta dalla possibilità di utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi, ma altresì pone l'accento sulle difficoltà incontrate nella realizzazione delle azioni programmate che, a volte, hanno origine anche nella regolamentazione comunitaria che presenta – su alcuni versanti - notevoli rigidità.

L'AdG, il **dott. Giorgio Martini**, ringrazia la Commissione per aver posto l'accento sull'importanza del coordinamento dell'azione strategica del Programma con quella degli altri strumenti operativi attivi a scala nazionale e regionale in materia di sviluppo urbano (PON/POR) e si fa portavoce dell'esigenza manifestata dalle Autorità Urbane circa la richiesta di ottenere una rappresentanza delle Città nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei POR, sia FESR che FSE. Infine, chiede la collaborazione della Commissione anche sul tema delle opzioni semplificate di costo, al fine di condividere eventuali buone pratiche e/o metodologie che si siano dimostrate efficaci in altri contesti nazionali/regionali.

Passa quindi la parola al **dott. Pasquale Bellomo**, Autorità di Audit del Programma.

6. Informativa – c. Attività di Audit

Il dott. Pasquale Bellomo, Autorità di Audit del PON Città Metropolitane, (MEF- RGS), illustra sinteticamente le attività svolte dall'Autorità di Audit (AdA), richiamando – in particolare – l'intervenuta condivisione con l'AdG del percorso di elaborazione dello schema degli atti di delega delle funzioni di organismo intermedio (OI). Ricorda che tutta la documentazione descrittiva del sistema di gestione e controllo del Programma, unitamente alle deleghe delle funzioni di OI, nel frattempo formalizzate da quest'ultima, saranno oggetto di apposita valutazione, ai fini della designazione dell'AdG e dell'AdC del Programma, da parte dell'AdA; cita l'impegno a terminare tale verifica entro 60 giorni dalla data in cui la documentazione completa verrà trasmessa, auspicando quindi di giungere alla fine del processo in tempi brevi. Dovranno essere esaminate le procedure presso l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, ma dovranno essere valutati anche gli assetti organizzativi e le procedure degli organismi intermedi (OI), firmatari degli atti di delega. In questo senso, si procederà con un lavoro di pianificazione degli incontri nella fase preliminare alla formalizzazione del parere dell'AdA, concordando le date delle interviste da svolgere, provvedendo a fornire un riscontro tempestivo, in merito alle eventuali richieste di modifiche e/o integrazioni delle procedure/assetti presentati. L'AdA sottolinea come il Programma sia attenzionato in modo particolare non solo dalle Autorità nazionali, ma anche dai servizi di Audit della Commissione in virtù del particolare livello di complessità della sua *governance* e della sua natura plurifondo.

Sottolinea altresì una particolare attenzione alle misure di contrasto alle frodi, con riferimento alle indicazioni presenti nelle linee guida della Commissione Europea, in merito a quelli che saranno gli strumenti sia gestionali che metodologici che l'AdG e gli OI adotteranno.

Per quanto concerne l'utilizzo delle c.d. opzioni semplificate per la rendicontazione dei costi, l'AdA esprime il suo giudizio positivo, con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse a valere sul FSE, laddove ci sono maggiori problemi di aumento e sovradimensione dei costi rispetto alle attività, e quindi dove maggiori sono i benefici, sempre nell'ottica della proporzionalità e della riduzione dei costi generali.

Interviene l'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, che informa l'AdA ed il Comitato che 8 città hanno già

sottoscritto gli atti di delega e si prevede a breve il completamento di questa fase.

4. Discussione e approvazione della proposta di modifica della metodologia per la selezione delle operazioni, approvata dal Comitato di Sorveglianza in data 03/12/2015 e discussione e approvazione dei criteri per la selezione delle operazioni per gli Assi 1-4 del PON

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, espone l'iter approvativo del documento:

- nel primo Comitato di Sorveglianza del 3 dicembre 2015 sono state approvate la metodologia ed i criteri dell'Asse 5-AT;
- nella prima parte del 2016, l'AdG ha avviato il confronto e la condivisione con le Autorità Urbane, la Commissione Europea, i Ministeri ed i centri di competenza nazionali sulla definizione dei criteri di selezione per gli Assi 1-4, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi specifici del Programma;
- con comunicazione dell'11 maggio 2016, l'AdG ha trasmesso al Comitato, ai fini dell'approvazione, la proposta contenente:
 1. le modifiche alla metodologia per la selezione delle operazioni (prima parte del documento: in particolare sono stati attribuiti pesi percentuali nei criteri di valutazione delle azioni del FSE e sono stati aggiunti alcuni criteri di ammissibilità generali, validi per tutte le azioni;
 2. i criteri per la selezione delle operazioni per gli Assi 1-4 (seconda parte del documento).

Descrive poi nel dettaglio i contenuti del documento “*Metodologia e Criteri per Asse ed Azione*”:

1. la prima parte dedicata alla metodologia proposta, descrive le fasi di definizione dei criteri e la tipologia di criteri. Nella tipologia dei criteri sono altresì indicati i criteri di ammissibilità generali e specifici, i criteri di valutazione del soggetto proponente, applicabili a tutte le Azioni del Programma, i criteri di premialità che contribuiscono, insieme ai criteri di valutazione, a definire la graduatoria delle operazioni, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio;
2. la seconda parte contiene, per ciascuna Azione prevista dal Programma, l'esplicitazione dei criteri di selezione cui si dovrà far riferimento per l'attuazione.

L'AdG illustra le modifiche ai criteri di selezione richieste nel corso della seduta tecnica del 24 maggio 2016 e di seguito richiamate.

Prima di elencarne le principali, l'AdG riporta la richiesta della Commissione di indicare nel documento gli indicatori di risultato, in quanto utili e di immediato impatto, per avere memoria di quali sono gli obiettivi del programma che le operazioni selezionate con i rispettivi criteri contribuiscono a realizzare.

Modifiche alla metodologia:

- inserimento del criterio di ammissibilità generale, valido per tutti gli Assi: *“Coerenza con la normativa sull'ammissibilità delle spese per le voci dell'intervento a valere del PON”*,
- modifica del criterio di valutazione relativo alle caratteristiche del soggetto proponente: *“il soggetto proponente è valutato attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi che consentano di verificare la capacità tecnico-organizzativa e economico-finanziaria per la realizzazione del progetto.”*. Su quest'ultimo punto, l'AdG si riserva di fare una verifica di coerenza con la nuova normativa sugli appalti.

Modifiche ai criteri di selezione per Azione:

Su richiesta della Commissione sono stati inseriti, per ciascuna Azione come facilitazione di lettura, gli Indicatori di Risultato previsti dal Programma.

Criteri Asse 1 – Azione 1.1.1

- modifica del criterio di valutazione *“Capacità di incremento delle performance dei processi amministrativi nei livelli di completezza funzionale, usabilità, multicanalità ed utilizzo in mobilità (automazione dei procedimenti di back-office, dematerializzazione, centralizzazione e integrazione banche dati, Internet of Things, ecc.)”*;
- modifica del criterio di valutazione *“Rispetto del principio di costi marginali del servizio decrescenti rispetto all'incremento del numero di utenti”*;
- modifica del criterio di valutazione *“Adozione paradigma del Cloud Computing nelle sue varie forme di implementazione e del modello SOA (Service Oriented Architecture) per lo sviluppo di sistemi, ove pertinente”*;

- modifica del criterio di valutazione: *“Previsione della periodica revisione delle tecnologie e dei sistemi applicativi utilizzati effettuata sulla base della durata del loro ciclo di vita, durante il periodo di vigenza del PON”*.

Criteri Asse 2 – Azione 2.1.1

Il criterio di ammissibilità *“Utilizzo di soluzioni tecnologiche intelligenti in coerenza con il paradigma della Smart City in grado di svolgere un ruolo polifunzionale (sicurezza, ambiente, ecc)”* è stato spostato tra i criteri di valutazione punto b) qualità della proposta progettuale.

Criteri Asse 2 – Azione 2.2.3

- modifica del criterio di valutazione *“Grado di interconnessione con i percorsi ciclabili esistenti (riammaglio)”*.

Criteri Asse 3

In tutti i criteri di valutazione dell'asse 3 è stato inserito *“Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti indicati al paragrafo 1.2.2”*.

Criteri Asse 4 – Azione 4.1.1

- modifica del criterio di ammissibilità *“Coerenza con una Strategia di Azione Locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e. Piano di ambito, Piano sociale o altro documento/accordo che inquadra l'attivazione di servizi per l'abitare)”*;
- modifica del criterio di ammissibilità *“Rispetto dei gruppi target sociali dell'Asse 3 come specificati nella propria area urbana e integrazione con le azioni immateriali e di servizio del FSE (i.e. Strategia di azione locale)”*.
- Spostamento del *“no consumo di nuovo suolo e/o espansione dell'edificato”* dai criteri di valutazione, ai criteri di ammissibilità. Si tratta della correzione di un refuso.

Criteri Asse 4 – Azione 4.2.1

- modifica del criterio di ammissibilità *“Coerenza con una Strategia di Azione Locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e documento/piano/accordo che inquadra l'attivazione di nuovi servizi integrati e di innovazione sociale in aree degradate)”*;

- modifica del criterio di ammissibilità “*Riqualificazione di immobili già esistenti (no consumo di nuovo suolo e/o espansione dell’edificato)*”.

L’AdG segnala infine che con riferimento alle azioni a valere sull’asse 5, Assistenza tecnica, Azione 5.1.1, il criterio di ammissibilità comprende anche alcuni elementi più ampi e non si fa solo riferimento alla normativa nazionale. Lascia la parola ai membri del Comitato per eventuali osservazioni.

Interviene la *dott.ssa Michela Di Donato* in rappresentanza della Commissione - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, evidenziando che le richieste di modifica dei criteri, espresse dalla Commissione, sono state recepite. Segnala inoltre l’opportunità di dare una maggiore rilevanza all’interno dei criteri anche all’aspetto della sinergia e complementarietà con gli altri strumenti e anche con gli altri Programmi Operativi, aspetto che si ritrova nell’attuale testo tra i criteri di premialità.

L’AdG, *il dott. Giorgio Martini*, riprende l’impostazione data al documento, per quanto concerne l’aspetto evidenziato dalla Commissione, evidenziando che, all’interno della descrizione della metodologia, vi è un chiaro riferimento alla non sovrapposizione e alla demarcazione tra gli interventi, e che tale tema viene ripreso all’interno dei singoli criteri, avendone inserito un riferimento esplicito tra i criteri relativi alla premialità. La combinazione di questi due elementi potrebbe dare una risposta positiva alla richiesta della Commissione.

Prende la parola *il dott. Sebastiano Zilli*, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, per confermare le motivazioni che hanno indotto la Commissione a richiedere l’inserimento nel documento dei risultati attesi, vista anche la struttura della RAA, per la maggior parte dedicata alla valorizzazione degli indicatori. Tutti gli interventi che verranno realizzati dai 14 Organismi Intermedi dovranno contribuire all’ottenimento dei risultati. Il dott. Zilli ricorda anche che oltre al documento specifico sulla metodologia ed i criteri di selezione, si devono considerare le sezioni 2.A.6.2 del Programma, per ogni priorità di investimento, dove sono già elencati i principi guida per la selezione delle operazioni.

Interviene la *dott.ssa Patrizia Picciotto* - Regione Sicilia, la quale propone di omogeneizzare il lessico utilizzato per la codifica dei criteri di selezione, al fine di consentire una più facile applicazione dei criteri di ammissibilità e di inserire tra quelli di premialità, la valorizzazione degli impatti sull'area vasta degli interventi localizzati nel comune capoluogo.

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, si dichiara disponibile ad una rilettura puntuale dei criteri al fine di migliorare il lessico e la successiva applicazione. L'AdG ritiene che la valorizzazione degli impatti complessivi sull'area vasta possa rientrare nell'ambito della valutazione del Programma, naturalmente con la condivisione delle 14 Città.

La *dott.ssa Silvia Sorbelli* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, richiede di modificare il testo riportato per le azioni 4.1.1 e 4.2.1 dell'Asse 4, inserendo tra i criteri di ammissibilità dei progetti il riferimento alla conformità con le Linee guida nazionali pertinenti adottate in relazione alla strategia nazionale di lotta alla povertà. Tale inserimento si rende necessario per assicurare la coerenza dei progetti presentati con gli indirizzi nazionali sulla marginalità estrema, richiamata dallo stesso PON Metro. La *dott.ssa Sorbelli* si dichiara disponibile a fornire all'AdG la formulazione del testo da inserire.

Il documento sulla metodologia e i criteri di selezione delle operazioni, con le modifiche ed integrazioni discusse sopra, si intende approvato e verrà trasmesso formalmente a tutti i Componenti del Comitato di Sorveglianza, nella versione definitiva.

5. Relazione di attuazione annuale 2015: presentazione e approvazione (Reg.1303/2013 art.50, art.110.2(b))

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, apre il confronto con i componenti del Comitato circa l'approvazione della Relazione di attuazione annuale (RAA) 2015, premettendo come il modello previsto dalla vigente regolamentazione comunitaria si contraddistingua per un elevato livello di rigidità, dettata dall'esigenza di fornire gli elementi informativi richiesti attraverso l'uso di un'apposita applicazione informatica disponibile sul sistema di comunicazione SFC2014 che prevede specifiche limitazioni al numero di caratteri utilizzabili per l'illustrazione delle sezioni

descrittive. Sottolinea come, proprio per tale ragione, la versione della RAA che sarà trasmessa alla Commissione Europea via SFC2014 conterrà una sintesi dei contenuti proposti nel documento più esteso, distribuito ai componenti del Comitato.

Interviene il *dott. Romain Bocognani* dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) che esprime la propria soddisfazione per il lavoro svolto, soprattutto nell'ambito del Segretariato tecnico. Prende atto positivamente della definizione dell'Agenda Urbana Nazionale, in vista dell'incontro di Amsterdam del 30 maggio prossimo, ritenuta da ANCE un elemento fondamentale per l'enunciazione delle politiche urbane in Italia. Chiede ulteriori informazioni sull'attività del Segretariato tecnico e, se possibile, di acquisire maggiori elementi anche sul documento tecnico/politico, che è stato preparato in vista dell'appuntamento di Amsterdam. Prosegue sul Segretariato tecnico, in particolare, sull'attività che tale strumento può svolgere in materia di integrazione dei vari programmi operativi, obiettivo indispensabile per la politica di coesione territoriale, e sul fondamentale lavoro di raccordo che può fare con tutti i programmi/interventi, anche nazionali, sul tema delle politiche urbane. Ne cita tre: il piano città, il piano periferie della Legge di Stabilità dell'anno scorso e le misure per la riqualificazione, anche in questo caso delle aree degradate, dell'ultima Legge di Stabilità. Mostra preoccupazione in merito ai primi segnali di una certa frammentazione che in passato, ad esempio, si è ritrovata su tanti programmi di edilizia scolastica, che poi dopo alcuni anni, hanno portato alla necessità di creare una struttura di missione per mettere a sistema tutti gli interventi. Il dott. Bocognani prosegue chiedendo informazioni sulle modalità di coinvolgimento del Partenariato, sia a livello locale, sia a livello nazionale: aspetto fondamentale anche per garantire il cambio di marcia che ha chiesto la Commissione Europea, perché il partenariato possa avere anche un ruolo di stimolo, da svolgere in questi mesi. Conclude l'intervento, chiedendo informazioni sulle previsioni di spesa per il 2016 ed il 2017.

L'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, prende la parola per confermare l'importanza che si riconosce al ruolo del *Segretariato tecnico*, sottolineando come lo stesso sia il luogo elettivo per il confronto tra i diversi attori coinvolti. Informa, inoltre, il Comitato che i lavori dello stesso sono e saranno pubblicati sul sito dell'Agenzia, nella sezione dedicata al Programma. Sintetizza quindi quanto fatto sinora, richiamando in particolare: l'intervenuta predisposizione del piano di comunicazione 2016 che consentirà un'azione più incisiva a livello territoriale e l'avvio del monitoraggio dei c.d. "Patti per il Sud". Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'AdG informa che l'ACT persegue il coordinamento per tematiche a livello centrale, nonostante non sia semplice trovare un raccordo con

le strategie locali di intervento. Per quanto riguarda le previsioni di spesa 2016, l'AdG rimanda alla specifica informativa sul punto.

Interviene il *dott. Giovanni Vetrutto*, della Presidenza del Consiglio de Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport, che prende spunto dall'intervento del dott. Bocognani dell'ANCE e sottolinea l'importanza di assicurare le necessarie iterazioni tra il PON Metro e il PON Governance, con riferimento all'ambito dell'Agenda urbana nazionale. I fondi strutturali finanziano politiche aggiuntive, che, naturalmente, presuppongono forti politiche ordinarie. Si tratta di capire se il Programma, attraverso la funzione assunta dal Segretariato Tecnico, rivesta anche un ruolo di catalizzatore delle politiche urbane nazionali, in vista anche di un'Agenda Nazionale delle suddette politiche, o sia soprattutto un catalogo di interventi dei quali l'Agenzia riesce a garantire, per le sue caratteristiche, un'attuazione più efficace, più spinta e più rapida. Il quesito sul ruolo di fondo di questo Programma si lega altresì alle sue iterazioni con il PON Governance. Infatti, una serie di obiettivi di rilevantissima importanza per le grandi aree metropolitane in termini di "costruzione" dell'area metropolitana non rientrano nell'ambito del PON Metro, ma sono di pertinenza del PON Governance, come sottolineato già nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza. E' particolarmente importante assicurare trasversalità molto più forti con altri PON, il PON Governance principalmente. Il dott. Vetrutto conclude chiedendo più chiarezza su questi temi ed evidenziando l'azione del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consegnato una progettazione specifica, finalizzata ad attivare azioni di capacity building a valere sulle risorse del PON Governance.

L'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, sottolinea come il PON Metro, pur conservando l'aspirazione di contribuire attivamente alla definizione di un'Agenda nazionale per le politiche di sviluppo urbano, si focalizza principalmente sull'obiettivo di consentire alle Città metropolitane di realizzare azioni funzionali al superamento di criticità specifiche per il relativo sviluppo urbano in chiave sostenibile, nonché di rafforzare le relative capacità di gestione dei fondi comunitari. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, sottolinea come l'azione del PON Metro debba affiancarsi ad una costante attività di raccordo con quanto sviluppato dal PON Governance sui temi della strategia di sviluppo urbano delle Città, anche grazie alla costituzione di gruppi di lavoro territoriali ed alla realizzazione di progettazioni specifiche, quali quella presentata dal Dipartimento.

Interviene la *dott.ssa Barbara Acreman*, rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per confermare il rischio di frammentarietà che riguarda l'Agenda urbana nazionale e la necessità di operare un'azione di raccordo tra le diverse iniziative condotte a livello territoriale; in proposito, sottolinea l'impegno sinora profuso dal MIT nel promuovere tale raccordo a scala nazionale.

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, prende atto e invita il MIT a utilizzare il luogo del Segretariato tecnico per fare delle proposte operative su come migliorare e velocizzare il raccordo istituzionale in tema di politica di sviluppo urbano. In assenza di ulteriori osservazioni, l'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, dichiara approvata la Relazione Annuale di Attuazione 2015.

6.Informative – 6.a Scambio elettronico di dati (Reg.1303/2013 art.122.3)

Il *dott. Massimo Vanni* dell'ACT apre l'informativa sul punto 6.a in OdG, illustrando il percorso che ha portato alla scelta del sistema informativo Caronte, sinora utilizzato dalla Regione Sicilia, quale sistema informativo per le operazioni di monitoraggio, controllo e certificazione del Programma. Il sistema è risultato, tra le applicazioni inserite nel catalogo del RIUSO dell'Agid, il più facilmente adattabile alle esigenze dell'AdG e degli OI. A tal proposito, riferisce che è stato sottoscritto un contratto per il riuso di tale sistema direttamente con la Regione Sicilia e che si prevede di poter disporre delle prime funzionalità di base per l'AdG, entro l'estate.

È previsto l'avvio di azioni formative per l'addestramento degli operatori e un supporto *on-site* che sarà attivato non appena l'applicazione sarà disponibile anche per gli OI.

Una volta disponibile, il Sistema probabilmente prenderà il nome di DELFI.

Riferisce che in esito alle ricognizioni sinora espletate con le 14 Autorità Urbane coinvolte nel Programma, n. 6 di esse hanno espresso la propria volontà di avvalersi del medesimo sistema informativo adottato dall'AdG, le rimanenti si riservano di esprimere un proprio orientamento a seguito di una prima valutazione delle modalità di funzionamento del predetto sistema informativo.

Interviene *il dott. Stefano Mangogna* del MEF-IGRUE per ribadire che il sistema di monitoraggio BDU è operativo e pronto a ricevere i dati dai sistemi informativi dei differenti programmi, ma al

contempo informa i presenti dell'esistenza di alcune criticità specifiche inerenti il sistema di dialogo con i servizi della Commissione, il cui perdurare impone una gestione manuale delle procedure di trasferimento dei medesimi dati sull'attuazione dei programmi con conseguente significativo aggravio del lavoro degli operatori. Sollecita pertanto una pronta soluzione di tale criticità da parte della Commissione Europea.

6.b Stato di avanzamento del Programma e previsioni di spesa

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, apre l'informativa sul punto 6.a in OdG, ripercorre le principali tappe che hanno portato alla sottoscrizione degli atti di delega con le Autorità urbane ed illustra brevemente le previsioni di spesa presentate dalle stesse per il 2016.

Interviene la *dott.ssa Paola Ravenna* dell'AU di Venezia per chiedere un supporto su tematiche rimaste irrisolte, in particolare, in materia di eleggibilità della spesa, affidamenti, contrattualistica, che, se risolte, possono dare uno slancio significativo alla fase esecutiva del programma e all'avvio delle operazioni.

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, manifesta la volontà di riattivare i tavoli di lavoro tematici per approfondire le questioni legate all'attuazione del Programma, coinvolgendo i soggetti istituzionalmente competenti. Su questo, è stato chiesto un coinvolgimento forte e diretto anche dei colleghi di ANCI, che hanno dato la loro disponibilità su tematiche specifiche, ma anche di AgID, di ENEA; occorre mettere a disposizione delle Città le competenze delle Amministrazioni Nazionali e di concretizzare di più questa attività. Occorre lavorare sulle tematiche (agenda digitale, mobilità sostenibile, efficientamento energetico, inclusione sociale) ma sono emersi quesiti anche sulle voci di spesa ammissibili, sulle procedure, sulla possibilità di utilizzare le opzioni di semplificazione dei costi. L'AdG sottolinea l'interesse a mettere a fattor comune le conoscenze e le competenze acquisite su tali specifiche tematiche, anche attraverso la condivisione ed il confronto con le Amministrazioni Regionali, perché è chiaro che, su alcune tematiche, sia necessario capire anche cosa le Regioni stiano facendo e come si stiano muovendo.

Il *dott. Francesco Monaco* di ANCI dichiara la disponibilità a contribuire in tal senso, così come già avvenuto durante la fase di definizione dei criteri di selezione.

L'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, si impegna a definire per il mese di giugno e luglio prossimi un calendario di incontri tecnici di natura tematica.

Il *dott. Gianfranco Presutti* dell'AU Torino osserva che le attuali previsioni di spesa formulate dalle Autorità urbane sembrano estremamente ottimistiche, ciò in quanto forse non tengono adeguatamente conto degli impatti generati dalla recente entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, nonché dalla imminente tornata di elezioni amministrative che interessa gran parte dei comuni capoluogo coinvolti nell'attuazione del Programma. Si inizia comunque a ragionare non più su linee strategiche, ma piuttosto su interventi concretamente identificati. Sottolinea gli aspetti sui quali si ha maggiore interesse ad avere un confronto con l'Autorità di Gestione - anche in veste di assistenza tecnica molto specifica - sul tema dell'Asse 3, in particolare, sull'ammissibilità delle spese e sulle modalità attuative, sul tema del riconoscimento delle spese delle società in house, sulla questione del sistema informativo, per poter avviare le operazioni. Richiama le date per la convocazione degli incontri tematici ma sottolinea anche la necessità di avere un confronto a breve sulla documentazione relativa al sistema di gestione e controllo del Programma e sulla relativa manualistica. Il *dott. Presutti* conclude il suo intervento chiedendo ai rappresentanti della Commissione di collaborare a sciogliere alcune questioni dirimenti, in particolare sull'Asse 3, in modo da facilitare il rapido ed efficace avvio degli interventi.

Il *dott. Giancarlo De Fazio* dell'AU Roma condivide la sollecitazione posta dal Comune di Torino e formula l'auspicio che possano essere valorizzati tutti gli strumenti messi a disposizione del programma per far progredire questo raccordo tra i livelli diversi di Amministrazione – locale, regionale e nazionale – attraverso le modalità previste. Ci sono già degli strumenti in campo come il Segretariato, che è auspicabile diventi davvero un luogo di confronto “osmotico” tra i diversi livelli di Amministrazione, poiché è questo che rafforza le capacità anche delle Città, autonomie locali, di realizzare gli interventi, facendo tesoro del sostegno che possono offrire le Amministrazioni Nazionali. Il *dott. De Fazio* cita anche lo strumento del Piano di Rafforzamento Amministrativo, che può rappresentare e - per le funzioni istitutive che lo ha visto concepire

nell'ambito dell'Accordo di Partenariato con la Commissione - deve rappresentare un luogo di confronto, di approfondimento, di efficientamento per le autonomie locali.

Il **dott. Piergiorgio Monaci** dell'AU Milano esprime la preoccupazione sull'operatività del Programma, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice per gli appalti e per ciò che ne consegue, dai decreti attuativi alle questioni dirimenti, per esempio in tema di affidamenti e società *in house*.

Interviene la **dott.ssa Daniela Ferrara**, della Regione Emilia Romagna (POR FESR 2014-2020), che, nel condividere la proposta formulata dall'AdG, accoglie l'invito a collaborare per monitorare le eventuali sovrapposizioni tra i rispettivi livelli operativi. Cita gli approfondimenti che la Regione Emilia Romagna ha avviato sul tema della mobilità sostenibile e conclude ribadendo l'opportunità di condividere gli approfondimenti tematici con le altre Regioni e le Autorità Urbane coinvolte nel PON METRO.

L'AdG, il **dott. Giorgio Martini**, propone di facilitare il processo di condivisione proposto, ribadendo quanto già detto in apertura, circa l'inserimento delle rappresentanze delle AU nei Comitati di sorveglianza dei POR (proposta avanzata nel corso della riunione tecnica del 24.05.16).

A tal proposito, anche i rappresentanti della Commissione Europea confermano la propria disponibilità a confrontarsi su questioni specifiche attinenti alle tematiche richiamate; in particolare, la **dott.ssa Michela Di Donato**, in rappresentanza della Commissione - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, richiama il tema specifico dell'ammissibilità della spesa per quanto concerne l'asse 3 del Programma, riprendendo, in particolare, l'intervento dell'AU Torino.

Il **dott. Sebastiano Zilli**, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, esprime la necessità di avere un monitoraggio costante delle previsioni di spesa, alla luce del percorso amministrativo da avviare per trasformare queste previsioni in certificazioni di spesa; chiede aggiornamenti circa l'approvazione delle norme nazionali sull'ammissibilità della spesa.

Interviene su quest'ultimo punto, l'Autorità di Certificazione del Programma, il *dott. Nicolino Paragona* (ACT), informando il Comitato che il documento nazionale sull'ammissibilità delle spese è stato inviato al Consiglio di Stato nel mese di marzo; i passaggi successivi saranno l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri e la firma del Presidente della Repubblica che si prevede possa intervenire entro l'estate. Conclude dicendo che le previsioni di spesa per il 2016 sicuramente risentiranno delle difficoltà incontrate nella fase di avvio del Programma, ma sarà importante considerare comunque il raggiungimento degli obiettivi nel medio termine.

6.d. Attività di valutazione (Reg.1303/2013 art.110.1(b))

L'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, ricorda che il Piano di Valutazione deve essere presentato al Comitato di Sorveglianza, al più tardi entro un anno dall'approvazione del Programma, quindi entro il 14 luglio 2016. L'AdG ha avviato il lavoro di predisposizione del Piano con il supporto dei colleghi del NUVAP. L'AdG illustra sinteticamente le finalità e la struttura del Piano di valutazione del PON Metro ed il cronoprogramma volto alla sua definizione e successiva approvazione, nei tempi stabiliti. Richiama la necessità dell'apporto delle Autorità Urbane, che saranno chiamate nei prossimi giorni, a fornire contributi importanti nell'ambito di questa attività. Invita la collega del NUVAP ad intervenire sul punto.

La rappresentante del NUVAP, la *dott.ssa Oriana Cuccu*, sottolinea l'obbligatorietà ma soprattutto l'importanza del Piano di valutazione, che interessa tutti gli obiettivi specifici del Programma ed invita le Città ad una riflessione sui temi valutativi proposti, ad un'attiva partecipazione alla definizione del documento.

L'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, aggiunge che la Commissione Europea sarà costantemente informata sugli sviluppi delle attività e sarà altresì destinataria dei prodotti realizzati nel corso delle attività. L'AdG prevede una *governance* del piano di valutazione che si articola su due livelli : il primo prevede l'istituzione di un Comitato – partecipato dai referenti delle 14 AU – che supervisioni l'attuazione del piano di valutazione; il secondo si sostanzia nella costituzione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche, che abbiano le seguenti funzioni: definire i quesiti sulla

valutazione, esaminare le proposte di valutazione, selezionare le strutture/gli uffici preposti alla valutazione.

Il *dott. Sebastiano Zilli*, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, sottolinea l'importanza dell'attività di valutazione, anche in relazione all'eventuale necessità, anticipatagli in sede di riunione tecnica, di apportare, a breve, delle modifiche al Programma. Sottolinea, altresì, l'importanza della valutazione in correlazione con il tema degli indicatori, e approfittando della presenza del NUVAP, chiede aggiornamenti sulla definizione di alcuni di essi, che non era stato possibile valorizzare al momento dell'approvazione del Programma.

Interviene l'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, che informa la Commissione che, sul tema degli indicatori, sarà data specifica informativa al punto relativo alle Condizionalità ex ante, dalla collega del NUVEC ed invita le Autorità urbane a segnalare in questa sede le eventuali richieste di modifica da apportare agli indicatori. Sottolinea la necessità urgente di definire gli indicatori, in coerenza con gli interventi che le Città intendono realizzare, per un'eventuale ed urgente modifica del Programma.

Interviene la *dott.ssa Oriana Cuccu*, del NUVAP, che illustra come, all'interno del PON METRO, è previsto l'impiego di alcuni indicatori *ad hoc*, a fronte dei quali si rende necessario avviare rilevazioni ed indagini specifiche.

La *dott.ssa Patrizia Picciotto*, della Regione Sicilia, partendo dal presupposto che questi indicatori avranno anche scala suburbana/urbana, propone di poter aggiornare anche le Regioni - per competenza territoriale - sul lavoro *in progress* che si sta svolgendo sugli indicatori, al fine di una condivisione costruttiva.

L'AdG, il *dott. Giorgio Martini*, accoglie l'invito della Regione Sicilia, al fine di evitare possibili duplicazioni di valutazione sul territorio e favorire lo scambio di informazioni. Inoltre, l'AdG invita anche le Regioni a voler condividere informazioni sulla tematica.

e. Piano di comunicazione annualità 2016 (Reg.1303/2013 art.116.3)

L'AdG introduce l'intervento della *dott.ssa Fernanda De Marco*, dell'ACT, che presenta il Piano di comunicazione per l'annualità 2016 (punto 6.e O.d.G.), quale strumento attraverso cui saranno attuate le azioni di promozione e informazione, che devono essere implementate sul territorio dalle Autorità urbane. Il Piano si concentra su azioni finalizzate a rafforzare la consapevolezza delle finalità del Programma e a diffondere la conoscenza del ruolo svolto dall'Unione Europea, sensibilizzare e promuovere la cultura del dialogo sull'Agenda Urbana, migliorare la comunicazione online, anche per assicurare trasparenza e accessibilità, e sviluppare la comunicazione interna tra gli attori del Programma.

Una volta individuati i target dei destinatari, le azioni previste coprono tre macro-ambiti di azione, ed in particolare: informazione sulle attività svolte e opportunità aperte dal Programma, promozione e pubblicità del Programma, azioni di supporto trasversale.

Alcune azioni saranno implementate centralmente sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, altre invece sono raccomandate dall'Autorità di Gestione e l'implementazione è demandata localmente alle Autorità urbane.

Tra i prossimi eventi previsti dal cronoprogramma del Piano di Comunicazione 2016, sotto la responsabilità dell'AdG, sono individuati due eventi: il Forum PA, attualmente in corso a Roma, per il quale è stato inserito in cartella il programma di due seminari che si terranno domani sul PON Metro, presso lo stand dell'Agenzia per la Coesione Territoriale; la Conferenza sull'Agenda digitale, a Firenze, nell'ambito della conferenza annuale del network Major Cities of Europe, alla quale l'AdG ha invitato a partecipare tutte le AU. Il budget complessivo per le attività di comunicazione durante tutta l'attuazione del Programma è di 3,2 milioni di euro, di cui, parte è affidata alle AU per l'attuazione di azioni condotte a scala territoriale (circa 50.000 euro per ciascuna AU), mentre la restante è attribuita all'Ad, che gestisce le risorse in forma centralizzata per l'attuazione di tutte le attività previste nel Piano, anche se le stesse saranno svolte su scala territoriale. Il budget previsto per il 2016 è di 305.000 euro da destinarsi alla partecipazione ad eventi, road show, alla produzione e diffusione di materiali editoriali, progettazione e realizzazione di spot per passaggi radio, web e TV.

La *dott.ssa De Marco* invita le AU a fornire indicazioni circa eventuali iniziative specifiche da realizzare a scala locale nell'ambito delle dotazioni finanziarie di specifica competenza.

Inoltre, vengono illustrate le tappe del Piano di Comunicazione svolte fino ad oggi:

- condivisione del Piano di comunicazione 2016 sia con la Commissione che con le AU, a cui è stato trasmesso nel mese di aprile 2016;
- diffusione del format per la redazione dei piani di comunicazione alle AU;
- aggiornamento sul sito dell'Agenzia per la Coesione;
- partecipazione al Forum PA con i due workshop dedicati;
- partecipazione all'evento su Agenda Digitale a Firenze;
- in fase di definizione il capitolato tecnico per la selezione del fornitore del sito web.

Entro il 10 giugno prossimo, le AU dovrebbero inviare all'AdG i rispettivi piani di comunicazione; diversamente, l'AdG considererà acquisita la scelta di non effettuare – nell'ambito dei rispettivi budget di competenza - alcuna attività di comunicazione per l'anno 2016. Successivamente il Piano di Comunicazione 2016 sarà pubblicato sul sito.

La dott.ssa De Marco anticipa che, a breve, sarà reso disponibile per la condivisione con le AU, il *Vademecum della Comunicazione*.

Interviene l'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, per aggiungere che è prevista la partecipazione ad un ulteriore evento promozionale ed informativo a settembre prossimo, organizzato dal Comune di Palermo e dalla Regione Sicilia sul tema della mobilità ed ITS.

Interviene *il dott. Francesco Monaco* dell'ANCI che invita ad aumentare la capacità di disseminazione del Programma, cogliendo come occasione di diffusione dei risultati e del materiale informativo anche gli eventi previsti nel programma di attività dell'ANCI, al fine di raggiungere il maggior numero di Comuni.

Il *dott. Giorgio Martini* accoglie l'invito del dott. Monaco, evidenziando l'opportunità di condividere con l'ANCI una serie di eventi, anche a medio termine in programmazione, per il coinvolgimento attivo del Programma, riservandosi di valutarne la partecipazione, di volta in volta, in virtù delle scadenze e degli appuntamenti fissati.

f. Stato di avanzamento del PRA

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, apre l'informativa sul PRA, invitando la dott.ssa Maura Gentili, responsabile del PRA dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, a rappresentarne lo stato di avanzamento.

La *dott.ssa Maura Gentile*, dell'ACT, responsabile dell'Ufficio n. 2 di Staff del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, informa in merito allo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (punto 6.f. O.d.G.) e ricorda come il PRA costituisca un'importante innovazione per questa programmazione. L'Agenzia ha concluso il suo processo di consolidamento organizzativo e quindi anche di rafforzamento, rispondendo appieno agli auspici della Commissione. Il Piano di Rafforzamento dell'Amministrazione si declina in due parti, una che riguarda l'Agenzia nel suo complesso, e l'altra riferita espressamente ai due programmi - PON Metro e PON Governance - di cui l'Agenzia è Amministrazione nazionale titolare. Con riferimento al PON Metro, gli obiettivi conseguiti riguardano: attivazione dei gruppi tematici, incontri bilaterali, incontri trilaterali tra le amministrazioni centrali, regionali e comunali interessate, rispondenti all'esigenza di costruire accordi di *governance*, volti a facilitare la soluzione preventiva di alcune problematiche comuni e trasversali ai 14 OI. Inoltre, l'AdG ha provveduto alla definizione dei 14 dossier di co-progettazione che sono stati condivisi con le AU; ci si è concentrati sull'individuazione, attivazione ed organizzazione delle strutture e delle competenze professionali richieste per l'attuazione e la gestione delle funzioni di Autorità di gestione del Programma. In quest'ambito, si colloca anche l'avvio dei processi di valutazione dei modelli organizzativi e di funzionamento delle AU, operato previa definizione di un'apposita strumentazione di ausilio alle attività di verifica (es. check-list valutazione, schemi di atti di delega). Le stesse attività di verifica hanno consentito, ad oggi, di formalizzare la delega delle funzioni di OI per 8 città. In considerazione di quanto sopra, il PON Metro registra un avanzamento incrementale del 25% rispetto a quanto previsto all'interno del PRA. La dott.ssa Gentili riporta altresì come sono state nel frattempo attivate ulteriori attività, quali ad esempio alcuni approfondimenti specifici sul tema dell'applicazione delle c.d. "opzioni semplificate di costo", nonché su quello dell'attivazione delle centrali di committenza pubblica.

Interviene il *dott. Sebastiano Zilli*, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, per confermare l'importanza che si attribuisce al Piano di Rafforzamento Amministrativo,

come è emerso anche in sede di riunione tecnica.

Il dato di monitoraggio a disposizione, fornito alla fine del gennaio scorso, non era così aggiornato ed evidenziava segnali di ritardo. Anche nella seduta di oggi del Comitato, si sono manifestate esigenze di approfondimento e di miglioramento della gestione complessiva della macchina, comprendendo in tal senso anche le Città, che hanno espresso la richiesta di poter disporre di strumentazione, di occasioni ed opportunità di rafforzamento.

La Commissione auspica che ci sia l'impegno a continuare in questo senso, per trasferire le esigenze registrate, nelle attività di attuazione del Piano. Sottolinea un ulteriore elemento: la tempistica. L'attività del Piano di Rafforzamento è prioritaria nel momento iniziale della programmazione, all'inizio dell'attuazione, e quindi questa dovrà subire una forte accelerazione nei prossimi mesi.

g. Coordinamento PON/POR sui diversi obiettivi tematici

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, apre l'informativa sul coordinamento PON/POR, illustrando il lavoro desk svolto durante questi mesi, per individuare i possibili punti di sovrapposizione tra le strategie d'intervento previste in tema di sviluppo urbano sostenibile all'interno dei POR e quelle del PON METRO, nella prospettiva di consentire un efficace raccordo tra i differenti livelli di programmazione. A tal fine, è stata riavviata la procedura degli incontri trilaterali Regione/AU/AdG. Tra i primi incontri, si ricordano: quello promosso con la Regione Sardegna ed il Comune di Cagliari, quello tra la Regione Sicilia e le 3 Autorità Urbane presenti in Sicilia ed infine quello tra la Regione Calabria ed l'AU Reggio Calabria. Gli incontri si sono rivelati un'occasione molto positiva di confronto.

L'AdG ricorda inoltre ai colleghi delle Regioni e delle Città l'importanza di dare un seguito a quanto emerso negli incontri. L'AdG sottolinea anche il ruolo in tal senso della nuova organizzazione dell'Agenzia: sul tema dello sviluppo urbano, si tratta di fare da collettore tra le competenze della direzione tematica e le competenze di quella territoriale, per poter leggere in maniera trasversale ciò che avviene a livello nazionale, su questo tema. L'AdG ha predisposto un documento di sintesi nell'ambito di questa attività, in fase di revisione, che verrà messo a disposizione, innanzitutto dei membri del Comitato di Sorveglianza e dell'Amministrazione interna e potrebbe essere utile come base di lavoro anche per i colleghi delle Regioni.

Interviene il *dott. Tommaso Calabrò* della Regione Calabria che esprime apprezzamenti sul lavoro

relativo alla demarcazione/sovrapposizione, tenuto conto che è molto utile anche per le Regioni. Cita il percorso avviato con il Comune di Reggio Calabria e segnala che la Regione Calabria organizzerà nei prossimi giorni, incontri con le Città per definire il percorso che porterà poi alle deleghe, nell'ambito del POR.

h. Attuazione del Piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante (Reg.1303/2013 art.110.1(h))

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, introduce l'ultimo punto all'ordine del giorno sottolineando l'importanza del tema e la necessità di attivarsi prontamente per rispettare la scadenza prevista per il 31 dicembre p.v.

La *dott.ssa Federica Tarducci*, rappresentante del NUVEC, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, introduce il punto, fornendo una breve informativa di carattere generale sull'argomento, prima di illustrare gli aggiornamenti sulle condizionalità ex ante, rilevanti per il PON METRO.

Il tema delle condizionalità ex-ante (CEXA) è rilevante sia per l'avvicinarsi della scadenza del 31.12.2016, termine prescritto per il completo soddisfacimento delle CEXA e soprattutto perché nella RAA (*art.50 del Regolamento UE n. 1303/2013*) esisteva la possibilità di compilare da parte dell'AdG, due tabelle relative all'aggiornamento delle CEXA. A tal proposito, il NUVEC ha dato indicazione alle AdG dei Programmi Operativi di non compilare queste tabelle, essendo lo stesso adempimento opzionale nel 2016, ciò in quanto ci si è resi conto dell'esistenza di numerose anomalie e incongruenze tra quanto previsto all'interno dei documenti di programmazione e quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato in materia di CEXA; per tale ragione, sarà necessario procedere ad una revisione al fine di evitare divergenze rispetto al quadro nazionale. L'esigenza di non dar luogo alla compilazione delle predette tabelle, trova altresì giustificazione nel fatto che essendo prevista unicamente una compilazione sintetica delle stesse, con l'indicazione di una risposta affermativa o negativa, ciò non avrebbe consentito di esprimere i significativi progressi compiuti sino ad ora. Alla luce di quanto detto, è stata inviata una nota a tutte le AdG e alle Direzioni Generali della CE, argomentando le motivazioni innanzi richiamate. Inoltre, il NUVEC ha inviato una successiva nota alle AdG dei Programmi, con cui è stato trasmesso l'aggiornamento ad oggi relativamente al soddisfacimento delle CEXA.

Interviene l'AdG, il dott. **Giorgio Martini**, che si impegna ad inviare tale aggiornamento puntuale a tutti i componenti del Comitato come informativa sul punto in oggetto.

La dott.ssa Tarducci passa ad illustrare le CEXA del PON METRO. Al momento della presentazione del Programma c'erano alcune CEXA non soddisfatte: crescita digitale, due condizionalità trasversali su appalti ed aiuti di stato, ed altre parzialmente soddisfatte: G.4.1 Efficienza energetica; T.9.1 sulla riduzione della povertà; G.6. Normativa ambientale e G.7 relativamente all'esistenza di una base statistica e un sistema di indicatori efficace. Per quanto riguarda lo stato d'attuazione, in materia di appalti, è stato pubblicato il Codice degli Appalti nell'aprile scorso, che detta alcune azioni da compiere quale la creazione di un Forum informatico interattivo, tale adempimento è stato assolto con l'implementazione del sistema MOSAICO per il quale al momento risultano in fase di accreditamento le Autorità di Gestione e le Autorità di Audit; inoltre è stato predisposto il piano formativo in collaborazione con la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione e sono stati individuati i soggetti con competenze specifiche dedicate alle attività previste presso le Autorità di Gestione e le Autorità di Audit. Per quanto riguarda la G5, sempre trasversale, in materia di aiuti di Stato, anche qui sono stati compiuti alcuni passi significativi, inoltre il Regolamento di attuazione della banca dati è in fase di valutazione finale da parte delle Amministrazioni competenti. Infine, si è conclusa la fase di individuazione di soggetti dedicati presso le ADG. Su queste due condizionalità, in cui il ruolo dell'Agenzia per la coesione è molto rilevante, c'è un intenso lavoro perché esse sono condizionalità che riguardano trasversalmente tutti i programmi, pertanto c'è esigenza di completare il percorso e di compiere le azioni previste dal piano di azione entro la data del 31 dicembre prossimo.

Un'altra condizionalità trasversale è relativa alla normativa ambientale. A tal riguardo, inizialmente si registrava una procedura di infrazione sulla corretta applicazione della normativa in materia di VIA, ad oggi archiviata, pertanto la condizionalità è soddisfatta completamente.

Riguardo agli indicatori gli aggiornamenti sono i seguenti: la G7 è una condizionalità soddisfatta sia a livello nazionale che a livello di Accordo di Partenariato; gli indicatori specifici del PON Metro, sono 4 e ancora non sono stati soddisfatti. Tre indicatori non sono stati ancora soddisfatti perché sono indicatori su cui saranno le azioni del programma a determinare la loro implementazione; l'altro indicatore, invece, che è l'indicatore di risultato 9 (*Velocità commerciale media per chilometro*) è un indicatore ISTAT che non è stato ancora pubblicato, ma lo sarà a breve, sicuramente entro la scadenza del 31 dicembre.

Ritornando alle CEXA, la 4.1_Efficienza energetica non era soddisfatta relativamente alla prestazione energetica nell'edilizia e alla certificazione della prestazione energetica. Sono stati adottati tutti gli atti previsti da parte del Ministero Sviluppo Economico. In particolare, c'è un EU Pilot per cui il Ministero Sviluppo Economico sta facendo una ricognizione delle normative di attuazione a livello regionale in modo da poter fornire alla Commissione il quadro completo in risposta all'EU Pilot.

Per la CEXA 9.1, inclusione sociale e riduzione della povertà, rimane da concludere il processo di definizione del piano strategico per il contrasto alla povertà, anche se su questo molti passi sono stati fatti e si confida di chiudere nei tempi previsti.

Infine, relativamente alla CEXA - *Crescita digitale*, il 3 marzo 2015 è stata approvata la strategia nazionale per la crescita digitale, dopo un lungo negoziato su questa condizionalità tematica che ha avuto l'ultimo evento pochi giorni fa, il 18 maggio, e di cui il dott. Giorgio Martini informa il Comitato

La *dott.ssa Tarducci*, infine, precisa che la tabella sullo stato dell'arte delle condizionalità ex-ante è strumento informativo del NUVEC verso tutte le Autorità di Gestione, ma anche strumento per raccogliere feedback su eventuali elementi da aggiornare/modificare. Conclude sottolineando l'intenso monitoraggio in corso, ed i numerosi incontri con la Commissione Europea, finalizzati a chiudere il percorso a breve.

Interviene il dott. **Sebastiano Zilli**, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, che ricorda la scadenza del 31 dicembre prossimo e sollecita il caricamento delle CEXA già adempiute (e di non attendere gli adempimenti di tutte le CEXA) su SFC, tenuto conto che il soddisfacimento delle stesse si considera definitivo solo a seguito di una lettera di risposta e conferma della Commissione Europea.

L'AdG, il dott. **Giorgio Martini**, conclude, aggiungendo che la lettera di conferma della Commissione è il documento che prende atto del soddisfacimento della CEXA.

L'AdG, *il dott. Giorgio Martini*, chiude i lavori del Comitato di Sorveglianza, riepilogando in sintesi le principali determinazioni assunte:

- approvata la proposta di modifica della metodologia per la selezione delle operazioni;
- approvati i criteri per la selezione delle operazioni per gli Assi 1-4 del PON;
- approvata la Relazione Annuale di Attuazione 2015.

Alle ore 14.00 si chiudono i lavori del secondo Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane 2014-2020.